

Le condotte della stazione ferroviaria di Urbino

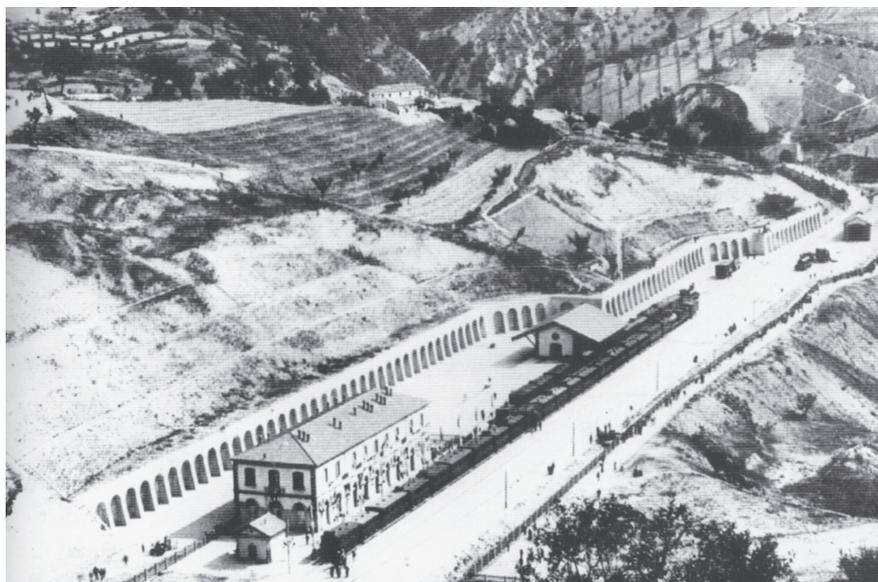
Sacchi E.M*, Betti M*, Bocci M*, Diakatos S*,
Mercantini F*, Venturini F*

* Gruppo Speleologico Urbino

La stazione di Urbino (fig. 1) era parte integrante della linea subappenninica che doveva collegare la città Fabriano a sud con la città Sant'Arcangelo di Romagna a nord servita dalla linea ferroviaria adriatica. Tale Linea nasceva con uno scopo militare, in quanto consentiva di collegare Roma con Bologna, evitando, in caso di guerra contro l'Austria-Ungheria, i cannoneggiamenti dei convogli ferroviari dal mare Adriatico. Il primo tratto tra Urbino e Fabriano entrò in funzione nel 1898, il secondo non venne mai ultimato a causa dello scoppio della seconda Guerra Mondiale. Tutte le infrastrutture vennero distrutte dai Tedeschi in ritirata.

La stazione di Urbino tornò in esercizio dal 1956 al 1988 quando venne ripristinata la linea Ferroviaria Fano - Fermignano, venne quindi ricostruito il tratto fino Urbino al fine collegare il Capoluogo con Pesaro.

Fig. 1
Panoramica della Stazione di Urbino prima della distruzione per opera dell'Esercito Tedesco in ritirata nel 1944.



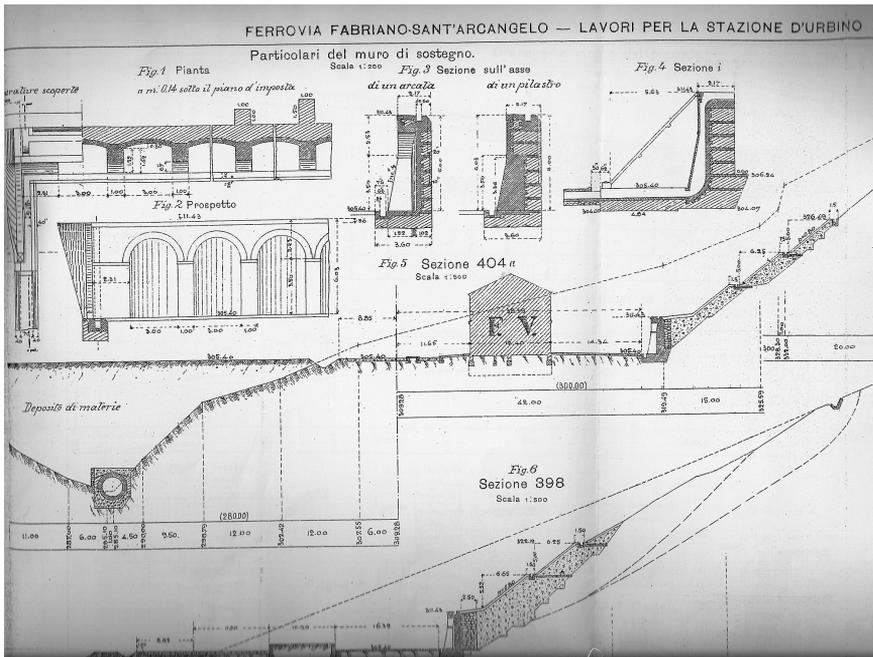


Fig. 2
Progetto per la rimodellazione della parte bassa del versante.

Per realizzare il terrapieno, ove è ubicata la stazione e le strutture annesse, venne eseguita una serie di opere di sbancamento e colmataura ed una serie di opere idrauliche finalizzata al raccoglimento delle acque meteoriche e sotterranee (fig. 2).

Il GSU a tutt'oggi ha esplorato e rilevato tre condotte:

- Tromba sul Fosso di Risciolo;
- Condotta Bassa;
- Condotta Alta.

Tromba sul Fosso di Risciolo:

Si tratta della condotta principale (fig. 3), si sviluppa per circa 276 metri con diametro di tre, tale opera è stata necessaria al fine della tombatura del fosso di "Risciolo" per realizzare il piano Ferroviario.

La condotta è caratterizzata da una camicia in mattoni di misure 16x32 cm, a tratti è presente un rivestimento in pietra calcarea sulla parte centrale al fine di contenere l'erosione dovuta allo scorrimento delle acque (fig. 4), dove non è presente la copertura si riscontra una parziale corrosione dei mattoni.

All'interno della galleria sono presenti quattro vasche di decantazione a pianta quadra di misura 4,00x4,00 metri, ubicate alla base di salti di 4,00 m di altezza (fig. 5). Nella parte iniziale della condotta è presente un pozzo di

Fig. 3
Progetto di
Tombatura del
Fosso di Risciolo.

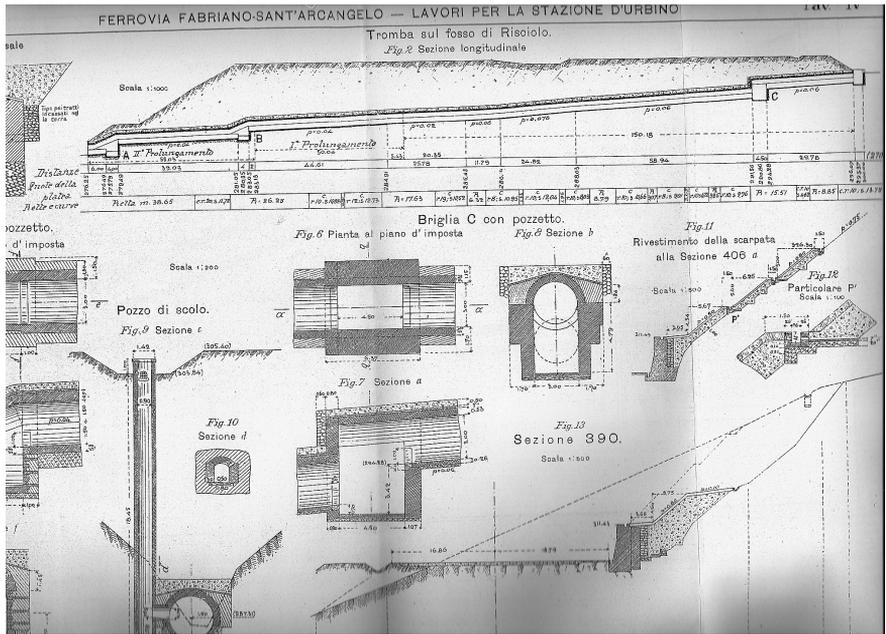


Fig. 4
Particolare
della condotta,
pavimentazione
in Pietra Calcea.



18,85 m di altezza che raccoglieva parte delle acque di piazzale in prossimità dei Binari 1, 2, 3, 4. Tale opera attualmente è stata riempita di laterizi.

In occasione dell'ampliamento della fabbrica "Benelli Armi" che occupa gran parte dell'ex area rotabile si è proceduto al tombamento di altri 300 metri di fosso con strutture circolari in acciaio, tali strutture sono state ubicate



Fig. 5
Vasche di decantazione alla base delle cascate.

altimetricamente 2 metri sopra il piano della condotta originale, comportando un parziale interrimento della parte terminale della stessa.

Condotta Bassa:

Si tratta di una condotta ubicata sulla sinistra orografica del fosso di “Risciolo” la cui lunghezza non supera i m 100, il profilo longitudinale (fig. 6) è

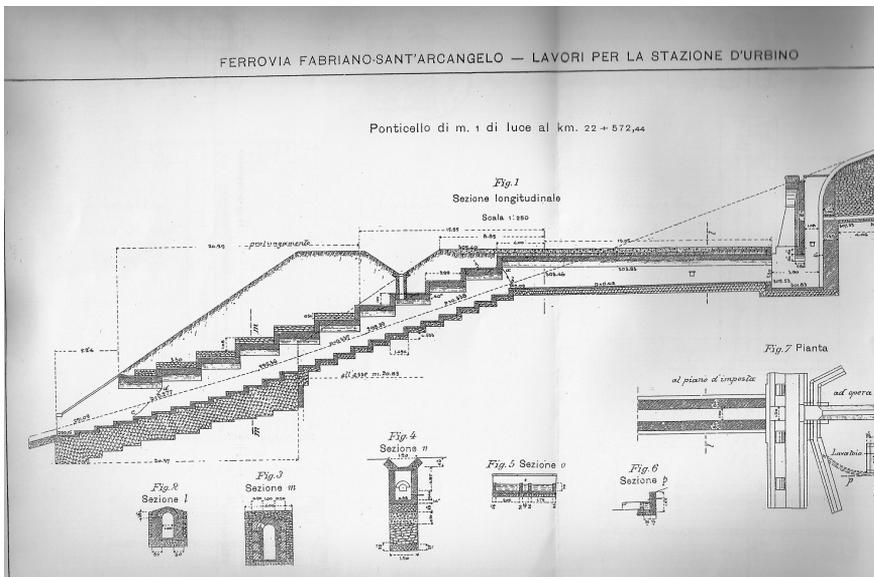


Fig. 6
Progetto per la costruzione della Condotta Bassa.

Fig. 7
Condotta Bassa,
volta in mattoni e
gradoni in Pietra
Calcarea.



caratterizzato da una serie di gradoni in calcare dell'altezza media di 40 cm e lunghezza 80 cm. I muri laterali sono in mattone così come la volta a tutto sesto (fig. 7).

Tale opera ha il compito di raccogliere le acque di piazzale dell'area attualmente adibita a parcheggio e delle acque di falda, che vengono raccolte al di sopra del muro di contenimento mediante un pozzo dell'altezza di 6 metri (fig. 8).



Fig. 8
Pozzo terminale
della Condotta
Bassa per la
raccolta delle
acque di versante.

Condotta Alta:

È la condotta più piccola, si tratta di un cunicolo che si sviluppa per 10 metri e termina con un pozzo di 6 metri. Il compito è quello di raccogliere le acque di falda, attraverso una fitta rete di cunicoli non ispezionabili, di sezione 35x35 cm (fig. 9). Le acque raccolte vengono fatte defluire nel cana-



Fig. 9
Cunicoli drenanti
non ispezionabili
di sezione 35x35.

le di scolo ubicato al di sopra dei muri di contenimento e da qui riversate nella condotta bassa.

Bibliografia

Memorie della costruzione della Stazione di Urbino (1905): Ing Giacomo Benetti (Regio Ispettore principale delle Strade Ferrate), Roma Tipo-litografia del Genio Civile.

Per Gentile concessione dell'Archivio di Stato Sezione di Urbino

